

Da ricordare

Domenica 25 gennaio

62ª Giornata dei malati di Lebbra

Le offerte raccolte andranno al Lebbrosario
in Burkina Faso

Martedì: 27 gennaio

Ore 21 - 22: in Oratorio

Incontro Formazione Catechisti: "La fede che grida"
L'incontro è aperto a tutti

Mercoledì 28 gennaio: Ore 21 - 22: In Oratorio

E' bello credere?

**Incontro genitori ragazzi delle Medie
che frequentano il Catechismo.**



Sabato: 31 gennaio

Ore 15 - 16: in Oratorio

Incontro Chierichetti: "Chi è il ministrante?"

Domenica 1 febbraio 2015, Ore 15,00: In Basilica

Celebrazione della: Prima Confessione

A seguire: Agape Fraterna in Oratorio.



Mercoledì: 4 febbraio

Ore 21 - 22: in Oratorio

Incontro Giovani III media, I - II -III Superiore
"Fede: Innamorarsi di Dio"

Giovedì: 5 febbraio

Ore 20,00: in Oratorio

Pizzata ragazzi 5a Elementare con i genitori
Adesioni entro il 3 febbraio c/o Catechista Emanuela 338-6198482

VICARIA DI SANTA CRISTINA

Sabato 7 febbraio ore 15,30-18,00: a Castel Giorgio

Incontro ACR - Azione Cattolica Ragazzi

"Vita parrocchiale" online su www.basilica-bolsena.net

E-mail: parrocchia@basilica-bolsena.net tel. 0761 / 799 067

Vita Parrocchiale



FOGLIO INFORMATIVO DELLA PARROCCHIA DI S. CRISTINA * Anno 17 * n. 788

25 gennaio 2015

3a Domenica Tempo Ordinario

Vangelo secondo Marco

(1, 14-20)

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: "Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo". Passando lungo il mare di Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. Gesù disse loro: "Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini". E subito lasciarono le reti e lo seguirono. Andando un poco oltre, vide Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello, mentre anch'essi nella barca riparavano le reti. E subito li chiamò. Ed essi lasciarono il loro padre Zebedeo nella barca con i garzoni e andarono dietro a lui.

Subito lo seguirono, pescatori di un mare profondo, ora pescatori di altro pescare. La scia da seguire è mutata, il vento da fiutare spira da altrove. Corre la Parola ad indicare la rotta e acchiappa i compagni per una nuova cordata. Il mare di Galilea, catino sprofondato, suona come arpa, l'onda non si infrangerà sull'altra sponda, non chiuderà il suo ritmo su opposto scoglio. Si allarga il confine, superato l'estremo la rete è pronta per l'universo degli uomini. Corre il Maestro di Galilea e chiede conto del passo dei suoi amici, dietro al suo cambia la storia di chi seguendo lo insegue, di chi inseguendolo lo trova. Cambia la storia del discepolo e nel mutare l'evento segnato è il nuovo percorso di chi prima viveva diverso mestiere e ora confuso, spazzato, provato, chiamato, innamorato ne trova pronto altro per altri. Subito lo seguirono i suoi compagni, primi di tanti, premessa di popolo in cammino.

(Gennaro Matino)

UDIENZA GENERALE: Mercoledì, 21 gennaio 2015

Cari fratelli e sorelle, buongiorno.

Oggi mi soffermerò sul viaggio apostolico in Sri Lanka e nelle Filippine, che ho compiuto la scorsa settimana. Il viaggio è stato soprattutto un gioioso incontro con le comunità ecclesiali che, in quei Paesi, danno testimonianza a Cristo: le ho confermate nella fede e nella missionarietà. Il momento culminante del mio soggiorno in *Sri Lanka* è stata la [canonizzazione del grande missionario Giuseppe Vaz](#). Questo santo sacerdote amministrava i Sacramenti, spesso in segreto, ai fedeli, ma aiutava indistintamente tutti i bisognosi, di ogni religione e condizione sociale. Il suo esempio di santità e amore al prossimo continua a ispirare la Chiesa in Sri Lanka nel suo apostolato di carità e di educazione. Lo Sri Lanka è un paese di grande bellezza naturale, il cui popolo sta cercando di *ricostruire l'unità* dopo un lungo e drammatico conflitto civile. Nel mio [incontro con le Autorità governative](#) ho sottolineato l'importanza del dialogo, del rispetto per la dignità umana, dello sforzo di coinvolgere tutti per trovare soluzioni adeguate in ordine alla riconciliazione e al bene comune.

Le *diverse religioni* hanno un ruolo significativo da svolgere al riguardo. Il mio [incontro con gli esponenti religiosi](#) è stato una conferma dei buoni rapporti che già esistono tra le varie comunità. In tale contesto ho voluto incoraggiare la cooperazione già intrapresa tra i seguaci delle differenti tradizioni religiose, anche al fine di poter risanare col balsamo del perdono quanti ancora sono afflitti dalle sofferenze degli ultimi anni.

Dallo Sri Lanka sono partito alla volta delle *Filippine*, il principale Paese cattolico dell'Asia, e il popolo filippino è ben noto per la sua profonda fede, la sua religiosità e il suo entusiasmo, anche nella diaspora. Nel mio [incontro con le Autorità nazionali](#), come pure nei momenti di preghiera e durante l'affollata [Messa conclusiva](#), ho sottolineato la *costante fecondità del Vangelo* e la sua capacità di ispirare una società degna dell'uomo, in cui c'è posto per la dignità di ciascuno e le aspirazioni del popolo filippino. Scopo principale della visita, e motivo per cui ho deciso di andare nelle Filippine, era poter esprimere la mia *vicinanza* ai nostri fratelli e sorelle che hanno subito la *devastazione del tifone Yolanda*. Mi sono recato a Tacloban, nella regione più gravemente colpita, dove ho reso omaggio alla fede e alla capacità di ripresa della popolazione locale.

Ho poi ringraziato quanti, da ogni parte del mondo, hanno risposto al loro bisogno con una generosa profusione di aiuti. La potenza dell'amore di Dio, rivelato nel mistero della Croce, è stata resa evidente nello spirito di solidarietà dimostrata dai molteplici atti di carità e di sacrificio che hanno segnato quei giorni bui.

Gli incontri [con le famiglie](#) e [con i giovani](#), a Manila, sono stati momenti salienti della visita nelle Filippine. Le *famiglie sane* sono essenziali alla vita della società. Dà consolazione e speranza vedere tante famiglie numerose che accolgono i figli come un vero dono di Dio. Loro sanno che ogni figlio è una benedizione. Ho sentito dire da alcuni che le famiglie con molti figli e la nascita di tanti bambini sono tra le cause della povertà.

Mi pare un'opinione semplicistica. Posso dire, possiamo dire tutti, che la causa principale della povertà è un sistema economico che ha tolto la persona dal centro e vi ha posto il dio denaro; un sistema economico che esclude, esclude sempre: esclude i bambini, gli anziani, i giovani, senza lavoro ... Questo è il motivo principale della povertà, non le famiglie numerose. Rievocando la figura di san Giuseppe, che ha protetto la vita del "*Santo Niño*", tanto venerato in quel Paese, ho ricordato che occorre proteggere le famiglie, che affrontano diverse minacce, affinché possano testimoniare la bellezza della famiglia nel progetto di Dio. Occorre anche difendere le famiglie dalle nuove colonizzazioni ideologiche, che attentano alla sua identità e alla sua missione.

Ed è stata una gioia per me stare [con i giovani delle Filippine](#), per ascoltare le loro speranze e le loro preoccupazioni. Ho voluto offrire ad essi il mio incoraggiamento per i loro sforzi nel contribuire al rinnovamento della società, specialmente attraverso il servizio ai poveri e la tutela dell'ambiente naturale.

La *cura dei poveri* è un elemento essenziale della nostra vita e testimonianza cristiana – ho accennato a questo anche nella visita; comporta il rifiuto di ogni forma di corruzione, perché la corruzione ruba ai poveri e richiede una cultura di onestà.

Ringrazio il Signore per questa visita pastorale in Sri Lanka e nelle Filippine. Gli chiedo di benedire sempre questi due Paesi e di confermare la fedeltà dei cristiani al messaggio evangelico della nostra redenzione, riconciliazione e comunione con Cristo.

Franciscus